



Testi: **Don Andrea Vena**

© Editrice Shalom s.r.l. - 15.06.2025 Santissima Trinità

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

© Foto dall'archivio storico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

ISBN **979 12 5639 256 8**

L'Editrice Shalom ha scelto di inserire il profilo biografico della beata Armida Barelli nella collana "I Santi del Messalino" perché, pur non essendo ancora stata canonizzata, Armida Barelli ha dato una testimonianza di fede che è in perfetta sintonia con lo stile e l'essenza della collana, il cui intento è raccontare vite piene della luce di Cristo.



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8270:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

<i>Prefazione</i>	5
<i>Profilo biografico della beata Armida Barelli</i>	10
<i>Armida Barelli: la sorella maggiore</i>	15

Prima parte

LA VITA

Una giovinezza lontana da Dio.....	17
«Dio mi ha investita».....	23
L'incontro con padre Agostino Gemelli.....	26
«Bontà, dolcezza, pazienza, forza».....	32
Verso la Gioventù Femminile.....	39
L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Gesù.....	50
L'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo.....	56
L'Università Cattolica Un miracolo del Sacro Cuore.....	60
«Ora serve di più...».....	67
Le bombe su Milano.....	79
Verso il cielo... ..	86

Seconda parte

GLI SCRITTI

Armida Barelli, presidente Gioventù Femminile Cattolica.....	95
Affidarsi unicamente al Signore.....	103
Il Sacro Cuore vegliava su di me.....	105
Lettera di Armida Barelli alle nuove missionarie	107



Prefazione

Leggendo la biografia di Armida Barelli scritta da don Andrea Vena, non si può non rimanere coinvolti in quella che è stata una vera epopea. In poche pagine l'autore riesce a farci calare perfettamente nel vissuto di una donna dell'alta borghesia milanese di fine Ottocento, che si trova a essere protagonista delle principali trasformazioni della società italiana della prima metà del Novecento, in quel passaggio cruciale della storia a cavallo dei due secoli che è la nascita e lo sviluppo della cultura di massa. Giustamente Maria Sticco, sua stretta collaboratrice di una vita, nella sua biografia la definisce “una donna fra due secoli”.

Armida Barelli, insieme a padre Agostino Gemelli, ebbe la felice intuizione di intercettare il desiderio di “soprannaturale”, come lo avrebbe chiamato Gemelli, presente in ogni persona, dal soldato in trincea al medico in corsia, dalla giovane studentessa al grande imprenditore, dalla casalinga alla direttrice didattica, e di offrire loro molteplici opportunità per vivere coscientemente

la loro fede, senza relegarla a mero fatto privato.

La storiografia del Novecento non ha ancora riconosciuto l'importanza che ha avuto Armida Barelli nel formare le coscienze di milioni di persone, soprattutto delle donne, attraverso la diffusione capillare della Gioventù Femminile di Azione Cattolica e la creazione di uno dei primi Istituti Secolari della storia, quello delle Missionarie della Regalità di Cristo, che in poco tempo arrivò a contare alcune migliaia di consacrate, in Italia e in altri Paesi del mondo; inoltre, attraverso la diffusione della cultura cattolica tramite l'Opera della Regalità; e, non ultima, grazie alla fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La sua azione instancabile la portava a essere tanto in prima linea, come “sorella maggiore” della Gioventù Femminile, quanto silenziosa ma efficace coordinatrice nelle retroguardie dell'amministrazione dell'Università Cattolica, di cui volle sempre farsi chiamare soltanto “cassiera”. Giustamente padre Agostino Gemelli scrisse nel suo testamento, che porta la data del Venerdì Santo del 1954, due anni dopo la morte di Armi-

da Barelli: «Tutti i miei collaboratori si ricordino che agli occhi degli uomini io appaio come uno che ha fatto delle opere: queste non sarebbero né nate né fiorite senza lo zelo, la pietà, l'intelligenza, e soprattutto la vita soprannaturalmente ispirata della signorina Barelli».

Non comprenderemmo il fervore dell'attività di Armida se non cogliessimo quello che lei stessa definisce come il suo «talismano», cioè il Sacro Cuore. Il suo attaccamento a Gesù Cristo, amato, seguito, imitato è il vero motore di ogni azione di Armida. Tanto nella frenetica attività dei primi decenni, quanto nella più faticosa conformazione a Cristo attraverso la sofferenza degli ultimi anni, Armida è sempre stata spinta dall'irrefrenabile ardore di portare tutti all'amore di Dio e del suo Regno, a diffondere la dolce regalità d'amore del Sacro Cuore.

La presente biografia ha il pregio di essere costellata di citazioni dagli scritti di Armida, che ci fanno entrare nella dimora interna del suo cuore e della sua memoria, e ci fanno quindi rivivere insieme a lei gli avvenimenti che hanno segnato

la vita del cattolicesimo italiano del primo Novecento, fino alla straordinaria stagione della nascita della Repubblica e del primo voto alle donne.

Auspico che un sempre maggior numero di persone possa conoscere e apprezzare questa donna straordinariamente ordinaria, che nella quotidianità dell'esercizio del suo lavoro ha saputo santificare sé stessa e le persone con cui entrava in relazione, da vera sorella, secondo lo spirito francescano che la animava, con tutti. È questa una delle eredità spirituali che possiamo raccogliere dalla testimonianza di Armida: quella di tessere fra di noi relazioni significative, segnate dal desiderio di amare e di far amare il Signore Gesù.

Roma, 15 luglio 2024

Anniversario della morte di padre Agostino Gemelli

*Padre Ernesto Dezza, ofm**

* Assistente generale delle Missionarie della Regalità di Cristo; docente a contratto di Teologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica, Roma.



Armida Barelli nel trentesimo anniversario delle Missionarie della Regalità di Cristo, 3 agosto 1949.

Profilo biografico della beata Armida Barelli

1° dicembre 1882: nasce Armida Barelli, seconda di sei figli: Vittoria, Armida, Gemma, Maria Antonietta, Pier Fausto e Luigi.

1895-1900: frequenta il Collegio a Menzingen (Svizzera tedesca), dove impara alla perfezione il tedesco e molto bene anche il francese.

1908: durante un corso di cultura religiosa a Milano conosce Rita Tonoli, grazie alla quale si accosta alla realtà dei bambini abbandonati, collaborando con la *Piccola Opera per la salvezza del fanciullo*.

1909: fa voto privato di verginità nelle mani del gesuita padre Mattiussi.

11 febbraio 1910: incontra e conosce padre Agostino Gemelli.

19 novembre 1910: entra nel Terz'Ordine francescano con il nome di Elisabetta.

30 maggio 1913: nella vigilia della solennità

del Sacro Cuore, si consacra a Dio: «Sono Tua, solo Tua, per sempre Tua, mio Sacro Cuore».

1914: insieme a padre Agostino Gemelli, Ludovico Necchi, Francesco Olgiati, fonda la rivista *Vita e Pensiero*, prima tappa di un progetto più ampio che sfocerà nella fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Mentre familiari e amici sono in guerra, Armida continua a sostenere la rivista.

1916: sta rientrando verso Milano e viene sorpresa da un temporale; allora fa sosta nel monastero della Visitazione di Salò e, dialogando con una monaca, nasce l'idea di consacrare l'esercito italiano al Sacro Cuore.

22 giugno 1916: papa Benedetto XV approva l'iniziativa della consacrazione dell'esercito.

5 gennaio 1917: primo venerdì del nuovo anno, in tutti i reggimenti e ospedali avviene la consacrazione dell'esercito italiano al Sacro Cuore.

17 febbraio 1918: accetta la proposta del cardinale di Milano, Andrea Ferrari, di prendere in mano le redini della Gioventù Femminile Cattolica.

28 settembre 1918: papa Benedetto XV la convoca per chiederle di fondare i circoli femminili di Azione Cattolica in ogni diocesi.

1918-1919: attorno ad Armida si riuniscono varie donne desiderose di dedicarsi alla causa.

Agosto 1919: ad Assisi, viene scritta la Regola per l'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo.

19 novembre 1919: a san Damiano, le prime 12 “sorelle” si consacrano a Dio.

2 febbraio 1921: muore il cardinale Ferrari. Viene eletto il cardinale Achille Ratti.

8 settembre 1921: Ratti entra in diocesi e, il giorno dopo il suo ingresso, visita il cantiere dell'Università Cattolica.

7 dicembre 1921: inaugurazione dell'Università Cattolica di Milano.

22 luglio 1924: il ministero della Pubblica Istruzione approva il decreto che sancisce l'esistenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore come università libera confermando il suo ruolo nel panorama accademico italiano.

2 ottobre 1924: approvazione degli Statuti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

1926: dopo la partecipazione a un convegno in Belgio, Armida organizza la pubblicazione di opuscoli per la partecipazione attiva alla santa Messa distribuiti settimanalmente.

1928: papa Pio XI, il cardinale Achille Ratti, pubblica un'enciclica dedicata al Sacro Cuore *Miserentissimus Redemptor*.

6 gennaio 1930: viene ufficialmente posta sopra l'ingresso dell'Università la statua del Sacro Cuore.

1932: si inaugura la nuova sede dell'Università Cattolica.

1935-1936: realizza il desiderio di costruire il collegio femminile per le studentesse della Cattolica.

1946: il Papa accetta le dimissioni di Armida Barelli da Presidente della Gioventù Femminile ed è nominata vice-presidente generale delle Associazioni femminili.

1947: giunge l'approvazione dello statuto delle Missionarie della Regalità, Associazione Laicale Femminile.

1948: per la prima volta le donne possono votare; Armida forma e incoraggia le donne a partecipare al voto.

12 luglio 1948: approvazione definitiva dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, Istituto di diritto Pontificio.

1948: scrive il libro *La Sorella Maggiore* per raccontare il trentennio appena vissuto.

1949: è colpita da paralisi bulbare progressiva, oggi riconosciuta come SLA.

15 agosto 1952: muore.

30 aprile 2022: beatificazione a Milano, nel giorno della vigilia della Giornata per l'Università Cattolica.



Armida Barelli: la “sorella maggiore”

«Armida Barelli è stata fondatrice e animatrice della Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Girò tutta l'Italia per chiamare le ragazze e le giovani all'impegno ecclesiale e civile. Collaborò con Padre Gemelli per dare vita a un Istituto Secolare Femminile e all'Università Cattolica del Sacro Cuore, che proprio oggi celebra la Giornata annuale e in suo onore l'ha intitolata “Con cuore di donna”».

Papa Francesco
Regina Coeli, 1° maggio 2022

Armida diceva: «Vivete nel mondo senza nulla concedere al mondo. Lavorate senza posa, ma soprattutto amate, amate, amate»; fu fedele a queste parole: a lei si deve il rilancio nazionale della Gioventù Femminile Cattolica; fu protagonista per la riuscita della fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e fondatrice dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo.